

1984-2004



## 1984-2004: vent'anni con Mario!

Era il lontano 1984. L'allora venticinquenne Mario, con affetto ed entusiasmo, invitava i suoi primi allievi a scoprire un mondo, quello della musica, che una volta entrato nel cuore lo pervade e vi resta per tutta la vita. La banda è senza dubbio una grande scuola di vita dove, oltre a studiare e a crescere, si impara a conoscersi, ci si diverte insieme, ci si emoziona, possono nascere degli attriti, si può perfino litigare, ma ciò che prevale è l'amicizia nata sotto il segno delle sette note. Mario già prima di diventare direttore del Corpo Bandistico Riva del Garda, si era avvicinato a questa realtà come suonatore (quando ancora dirigeva la banda di Folgaria) e aveva iniziato ad intessere profonde amicizie che tutt'ora permangono. Divenuto poi Maestro e insegnante (dapprima presso la Scuola Civica e in seguito per i corsi della banda), ha permesso a numerosi giovani di conoscere questa realtà fantastica. A 12 anni dalla Rifondazione del '72, Mario raccoglie la bacchetta che era passata dalle mani di vari maestri. Erano gli anni delle grandi sinfonie, il "Barbiere di Siviglia", la "Giovanna d'Arco", la "Gazza Ladra", ... e Mario, col suo arrivo porta senza dubbio una ventata di aria fresca, avvicinando i repertori della formazione rivana alla musica leggera, agli originali per banda e, perché no, anche al jazz, pur rimanendo fedele alla tradizione bandistica del passato. Il suo entusiasmo e la carica emotiva spingono poi il Corpo Bandistico Riva del Garda in direzione di grandi traguardi: è sotto la direzione di Mario che la banda partecipa a concorsi nazionali ed internazionali conseguendo sempre risultati eccelsi. E sarà poi per volontà di Mario che la banda inciderà la prima registrazione professionale, alla quale ne seguiranno molte altre. Ricordiamo poi che il nostro maestro sarà uno degli ideatori e promotori del Flicorno d'Oro, darà vita alla Fanfara degli Alpini di Riva, ad un sestetto di ottoni e a vari gruppi minori. Convinto che l'esperienza in ambito musicale sia basilare, ha sempre invitato con entusiasmo i propri allievi ad esibirsi anche con altre bande e gruppi musicali. Se posso dire di aver fatto l'esperienza di suonare con una jazz band, piuttosto che in un gruppo di ottoni o nell'ensemble di un'operetta, questo lo devo senza dubbio a Mario. Insomma, ciò che ha caratterizzato questi vent'anni di direzione è senza ombra di dubbio la passione di Mario, oltre che la sua professionalità. E arriviamo ad oggi. Spesso nella storia delle bande ci sono alti e bassi; in molti casi si assiste ad annate di grande attività che si alternano a periodi di crisi, dovute a vari fattori. È indiscutibile invece il fatto che Mario abbia saputo sempre mantenere un livello qualitativo molto alto nell'attività della sua banda. Anzi, ogni anno ci sono nuovi stimoli e idee originali. Lo spettacolo di "Al Cinema con la Banda" è decisamente innovativo e difficile da imitare soprattutto perché implica il fatto di dover studiare più repertori differenti nell'arco di pochi mesi. Il 2004 vede il Corpo Bandistico Riva del Garda impegnato nella partecipazione al Concorso di Ghedi (BS). Mario, più di tutti, è consapevole di quanto siano importanti questi appuntamenti per la vita di una banda e anche questa volta dimostrerà quel che vale! Credo sia difficile trovare un maestro che sappia essere contemporaneamente direttore, educatore ed amico dei suoi bandisti. Il ruolo del maestro, a volte sottovalutato, è fondamentale ed impegnativo: i genitori affidano a lui i propri figli durante prove, concerti e trasferte; il maestro può essere un confidente, può aiutare un suonatore a risolvere un piccolo grande problema, può condividere un momento di gioia o di dolore con i suoi bandisti. E sono proprio queste doti, oltre a quelle artistiche, che hanno saputo fungere da collante nella nostra banda, dandole quella "marcia in più". Grazie Mario.

Un bandista